

DISCORSO INAUGURALE DEL MAGNIFICO RETTORE
Prof. Gaetano Bignardi

Gentili Autorità, illustri colleghi, carissimi studenti, personale dell'Amministrazione universitaria, graditissimi ospiti. A Voi tutti il mio saluto più cordiale unito ad un sincero ringraziamento per la vostra partecipazione alla tradizionale cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico della nostra Università.

È questa certamente l'occasione più significativa di incontro tra mondo accademico e società civile nella quale riaffermare la centralità ed il ruolo strategico dell'Università nell'indispensabile crescita e sviluppo economico e sociale del nostro paese.

Un particolare saluto di benvenuto insieme ad un vivo ringraziamento al Vicedirettore Generale della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco la cui presenza oggi tra di noi è segno di un riconosciuto interesse anche da parte del Sistema Bancario ai problemi dell'Istituzione Universitaria.

Lo scenario nel quale opera l'Università è oggi estremamente difficile e le criticità del sistema sempre più evidenti; tale situazione è aggravata dalla attuale crisi politica che attraversa il Paese tutto e che rischia di penalizzare ulteriormente il sistema universitario.

L'importante "svolta" connessa al recente "Patto per l'Università e la Ricerca", che si sarebbe dovuta realizzare attraverso l'apertura di un confronto tra tutti gli attori del sistema universitario, con l'avvio di una serie di interventi finalizzati al superamento delle difficoltà gestionali ed economiche incontrate negli ultimi anni dagli Atenei, si è persa nei "tagli" della Legge Finanziaria 2008, che hanno di fatto bloccato ogni possibilità di dare attuazione a quel finanziamento competitivo destinato ad incentivare e sostenere l'impegno degli Atenei.

Anche in Conferenza dei Rettori abbiamo espresso sconcerto e preoccupazione per tale manovra chiedendo al Governo il rispetto degli impegni presi per la ricerca e per lo sviluppo complessivo del sistema universitario.

Tengo a sottolineare come, sia il cosiddetto "Patto per l'Università e la Ricerca", sia il documento della Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica dello scorso mese di agosto abbiano evidenziato, per la prima volta, la necessità di integrare in modo congruo gli attuali finanziamenti, di garantire a tutto il sistema adeguate risorse a copertura degli incrementi automatici di spesa, di promuovere e di incentivare una corretta politica di sviluppo. Un segnale politico

estremamente rilevante che avrebbe dovuto rappresentare una svolta nei rapporti tra il Governo e il Sistema Universitario. Gli ultimi eventi hanno reso vana tale aspettativa.

In tale situazione, che non può indurre a valutazioni ottimistiche e dove gli elementi di criticità finanziaria rappresentano una effettiva e concreta difficoltà, è impossibile condividere e sottoscrivere il piano programmatico previsto dalla Legge Finanziaria e conseguentemente predisporre una programmazione triennale responsabile ed attendibile.

Il nostro Ateneo dovrà comunque garantire, per quanto possibile, una capacità programmatica con l'allocazione delle limitate risorse disponibili destinandole allo sviluppo di specifiche attività. Tale programmazione, che dovrà comunque realizzarsi in coerenza con le linee generali di indirizzo indicate dal Ministero, individua le priorità strategiche per il periodo 2007-2009, senza trascurare nessuna delle numerose attività e realtà che concorrono alla crescita ed alla valorizzazione di una Università.

Il piano programmatico rappresenta il progetto di attuazione degli obiettivi a medio termine dell'Ateneo ed è il risultato di una attenta analisi del contesto normativo di riferimento e di una approfondita valutazione da parte delle componenti accademiche.

Tra i principali obiettivi posti dal piano programmatico triennale ricordo:

- la riprogettazione di un sistema formativo di qualità e sostenibile, nel rispetto di requisiti minimi essenziali, in termini di risorse strutturali ed umane, con interventi di razionalizzazione e qualificazione dei corsi di studio;
- una riforma didattica anche definita in accordo con le esigenze del mondo produttivo e dei servizi e coerente con le attività e le linee di sviluppo presenti nel territorio;
- il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;
- un programma di sviluppo della ricerca scientifica attraverso azioni mirate da una parte ad attrarre nuove risorse, dall'altra in grado di favorire, attraverso concrete collaborazioni con le Istituzioni locali e le Imprese, il trasferimento tecnologico orientato alla valutazione dei risultati della ricerca, sia in termini di prodotti che di servizi innovativi;
- il sostegno e lo sviluppo dei programmi di internazionalizzazione;
- la realizzazione di una serie di interventi mirati al potenziamento e alla valorizzazione delle risorse umane; elemento fondamentale a supporto di un'efficiente ed efficace organizzazione dell'attività didattica e di ricerca;
- il monitoraggio costante dell'andamento dell'Ateneo in coerenza delle linee strategiche da seguire, anche nella prospettiva di rendere sempre più evidente, all'interno delle sue diverse articolazioni, l'importanza di un efficace sistema di valutazione e di misurazione dei risultati.

A questo proposito, vorrei sottolineare il nostro costante impegno teso al rafforzamento del dialogo ed alla collaborazione con il territorio, che si basa sulla consapevolezza che un'Università moderna e competitiva non possa limitarsi a svolgere al suo interno le funzioni istituzionali della didattica e della ricerca ma, attraverso queste, debba tendere a realizzare quella massa critica in grado di generare processi innovativi con conseguenti ricadute positive per il contesto sociale ed economico nel quale opera.

Il sistema universitario sta attraversando una fase molto delicata di crisi di governabilità. La nuova Università, fondata sul principio dell'autonomia, deve oggi decidere su aspetti di progettazione e gestione strategiche, inediti rispetto al passato; compiti che devono essere assolti

coniugando responsabilità, efficienza e trasparenza delle scelte ad una effettiva capacità di rappresentanza democratica di tutte le sue componenti.

Gli elementi su cui dovrà essere ridisegnato un nuovo sistema di “Governance” degli Atenei che possa garantire migliore capacità di gestione e un generale snellimento amministrativo, sono la ricerca di una più larga e significativa autonomia nella definizione delle strutture organizzative e nelle modalità di costituzione degli organi di governo, distinguendo tra competenze politico-strategiche e amministrative, di controllo e pianificazione finanziaria. |

Tra i numerosi problemi che devono essere affrontati desidero sottolineare quello del rapporto tra sistema governato secondo il principio dell’“autonomia”, ancorché soggetta ad una serie di vincoli normativi, e società che finanzia il sistema stesso. Ciò significa definire il ruolo dei “portatori di interessi” (studenti, loro famiglie, mondo produttivo, altre istituzioni pubbliche, società civile, ecc.) rispetto al sistema Università.

È quindi necessario riaffermare il principio della partecipazione al governo degli Atenei fuori dalla logica di mera rappresentanza di interessi particolari e di tipo corporativo, attuando il principio di “bilanciamento dei poteri” tra componenti interne e figure che garantiscano i portatori di interessi esterni.

Ed è riconoscendo l’importanza del ruolo che rivestiranno nuovi ed adeguati strumenti di governo, che mi accingo a proporvi alcune riflessioni sugli aspetti più rilevanti dell’attività dell’Ateneo.

Studenti e attività didattica e di orientamento

L’offerta formativa dell’Ateneo nell’anno accademico 2007/08 comprende:

- 80 Corsi di laurea
- 6 Corsi di laurea specialistica a ciclo unico
- 70 Corsi di laurea specialistica
- 2 Corsi di laurea magistrale a ciclo unico
- 1 Corso di laurea vecchio ordinamento ancora non riformato a livello nazionale
- 56 Scuole di specializzazione
- 16 Scuole di dottorato con 66 corsi
- 3 Corsi di dottorato di ricerca non strutturati in Scuole (di cui 1 internazionale)
- 1 Scuola di dottorato internazionale con sede esterna
- 34 Corsi di perfezionamento e di formazione
- 47 Master universitari di primo e di secondo livello

Con l’emanazione dei decreti ministeriali riguardanti le classi delle lauree e delle lauree magistrali, nonché quelli relativi ai requisiti minimi e agli indicatori sulla programmazione triennale, si è definito il quadro dei riferimenti normativi per il riassetto dei corsi di studio (D.M. 270/2004).

Tra le novità introdotte desidero ricordare il maggior peso dato alla preparazione di base, anche per i corsi di studio professionalizzanti, la netta separazione tra le lauree di primo e di secondo livello (ridenominate lauree magistrali), la presenza di un numero massimo di esami sostenibile da parte degli studenti, nuovi criteri per la differenziazione dei corsi di studio al fine di evitarne una proliferazione immotivata, la maggiore responsabilità didattica affidata ai docenti (professori e ricercatori) dell’Ateneo rispetto ai contributi esterni e la possibilità di utilizzare i docenti anche in modo svincolato dalla Facoltà di appartenenza.

Il nuovo Regolamento Didattico del nostro Ateneo è stato recentemente approvato dagli Organi di Governo ed inoltrato al Ministero competente (MiUR) per il perfezionamento del proprio iter.

Nei prossimi mesi tutte le Facoltà definiranno gli ordinamenti sulla base dei nuovi decreti sulle classi di laurea e laurea magistrale con l'obiettivo di inserirli nell'offerta formativa dell'a.a. 2009/10. Per le Facoltà di Farmacia e Lettere e Filosofia il nuovo ordinamento sarà inserito nell'offerta formativa già nell'anno accademico 2008/2009.

La Commissione per la Didattica, in un'ottica di definizione di criteri di valutazione del carico didattico dei docenti, sulla base dei dati raccolti e delle osservazioni del Nucleo di Valutazione e degli Uffici, ha elaborato una tabella contenente i dati più rilevanti. La tabella è stata proposta a tutte le Facoltà in via sperimentale.

Particolare attenzione è stata data al miglioramento dei servizi per lo studente attraverso lo snellimento e la semplificazione delle procedure relative alle domande di iscrizione a corsi a numero programmato e alle immatricolazioni, incrementando i servizi disponibili sul portale studenti, con accessibilità 'on line' e più in generale rispondendo all'esigenza di incentivare la gestione, l'accesso e la fruibilità delle informazioni via internet.

Il nuovo Regolamento delle Scuole di Dottorato di ricerca realizza gli obiettivi prefissati tra i quali l'organizzazione del dottorato come terzo livello della formazione universitaria, attraverso una maggiore strutturazione dell'attività didattica e l'ulteriore aggregazione dei corsi di dottorato all'interno delle Scuole, l'internazionalizzazione del Dottorato attraverso alcune misure specifiche.

Dovranno essere avviate opportune iniziative per lo sviluppo e la riforma delle Scuole di dottorato di ricerca secondo i criteri indicati dal Ministero, peraltro già delineati in generale nel nostro Regolamento, per il quale è già iniziato l'iter di approvazione con l'acquisizione del parere del CUN. Il nuovo decreto, nel quale si fondono in maniera stretta formazione e ricerca, si fonda su tre principi fondamentali: a) l'attivazione dei dottorati solo in stretto coordinamento con lo svolgimento di attività di ricerca documentate e di alto livello; b) l'istituzione dei dottorati solo entro vere e proprie scuole di dottorato, a livello di Ateneo o inter-Ateneo; c) la rigorosa attività di accreditamento e valutazione delle scuole a livello nazionale, e di valutazione dei singoli corsi di dottorato, affidata all'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca).

Da rilevare il costante incremento dei corsi di Master universitari di primo e di secondo livello e dei corsi di perfezionamento attivati dall'Ateneo, che favoriscono lo sviluppo di competenze e di capacità maggiori, con riscontri positivi sul piano dell'inserimento nel mondo del lavoro e della professionalizzazione. Tali percorsi garantiscono il processo di formazione per l'apprendimento permanente che integra la nuova missione istituzionale delle Università.

Anche per l'anno accademico in corso, l'orientamento si è svolto garantendo i servizi degli anni scorsi e acquisendo altresì nuove competenze soprattutto nell'ambito della manifestazione Orientamenti – Salone dell'orientamento scolastico, organizzato in collaborazione con la Regione Liguria e a cui l'Ateneo ha partecipato; la manifestazione ha avuto grande affluenza di studenti e famiglie.

Continua inoltre la collaborazione con la Provincia di Genova per lo svolgimento del progetto ARIOS (Azioni Regionali Integrate di Orientamento Scolastico) che prevede la presentazione dell'offerta formativa dell'Università presso le scuole medie superiori della Provincia.

Negli ultimi anni le attività di orientamento sono state decisamente potenziate. Una decina di anni fa il servizio era dedicato in modo particolare ad incrementare il numero degli iscritti nelle diverse Facoltà; oggi le attività di orientamento si sono evolute e non sono più solo un modo per attrarre gli studenti. L'obiettivo di chi si occupa di orientamento è analizzare gli interessi delle persone e vedere quanto siano congruenti con le scelte intraprese. Per questo motivo, viene fornito anche un servizio di *counselling* psicologico.

L'Ateneo ha presentato l'indagine sui risultati del monitoraggio delle carriere degli studenti, utilizzando un indicatore (IRIS – Indicatore di Rendimento Interfacoltà Studenti) che intende misurare l'efficienza e l'efficacia, con cui gli studenti, immatricolati al nostro Ateneo nell'a.a. 2005/2006, hanno superato gli esami del primo anno. Si tratta a mio parere di una iniziativa, ulteriormente perfezionabile, che promuove una utile collaborazione con Licei e Istituti Tecnici.

Grazie ad una politica di comunicazione e di partecipazione alle iniziative di orientamento dell'Ateneo nel Sud Italia (Sicilia, Puglia, Campania, Basilicata), è stato rilevato un incremento degli immatricolati e degli iscritti alle lauree specialistiche provenienti da tali regioni.

Per quanto concerne le attività di tirocinio post-laurea possiamo ricordare:

- il finanziamento del progetto “Porta la laurea in azienda” nell’ambito del “*Piano Generale di intervento Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000-2006*” inteso a sperimentare, a sostegno dei tirocini svolti in Italia e all'estero da laureati, un percorso di orientamento e accompagnamento, prevedendo anche un contributo finanziario a supporto;
- la partecipazione al Programma Comunitario “Leonardo Da Vinci” per la formazione professionale iniziale;
- la realizzazione del programma FixO (Formazione & Innovazione per l'Occupazione) sulla base del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per l'attuazione, in particolare, di attività volte alla promozione e allo sviluppo dei servizi di *Placement* universitari finalizzati all'incremento dell'occupazione e della “occupabilità” e alla promozione e sostegno di percorsi formativi per giovani laureati e ricercatori che intendono avviare spin-off utilizzando il patrimonio di conoscenze ed applicazioni derivanti dall'attività di ricerca.

L'impegno dell'Ateneo per incentivare le esperienze internazionali dei propri studenti e laureati, con particolare riguardo a quanti si trovano in condizioni socioeconomiche meno vantaggiose, trova conferma anche nei contributi riconosciuti a quanti di loro svolgono un tirocinio all'estero nell'ambito dei programmi gestiti dalla CRUI.

Con l'intento di offrire ulteriori e concrete opportunità di avvicinamento al mondo del lavoro, sono stati organizzati incontri con aziende, associazioni ed enti. L'incontro con il mondo del lavoro è sostenuto anche attraverso i servizi online, completamente gratuiti per gli utenti, che l'Università di Genova mette a disposizione dei propri studenti/laureati e delle aziende: Job Check-in per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e Stage Check-in per favorire l'incontro tra domanda e offerta di tirocini.

In tema di servizi online, non va dimenticato che l'Università di Genova da anni aderisce ad AlmaLaurea, il Consorzio che raggruppa numerosi Atenei italiani e le cui attività hanno ottenuto importanti riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale.

I servizi agli studenti disabili

Come per gli anni scorsi, particolare impegno è rivolto all'integrazione universitaria degli studenti disabili. Nell'a.a. in corso gli iscritti con problemi di disabilità sono quasi 300, distribuiti su tutte le Facoltà. Di questi circa 80 si rivolgono all'apposita Struttura di Ateneo per essere seguiti sotto forma sia di sostegno ambientale che di sostegno didattico. Ricordiamo che tutti gli iscritti che si dichiarano disabili vengono informati sui servizi offerti. Una capillare azione informativa in questa direzione viene svolta anche in occasione dell'annuale salone dell'orientamento scolastico e lavorativo, e presso i ragazzi dell'ultimo anno delle scuole medie superiori. È nostro auspicio che

tutti i giovani che hanno potenzialità e interesse allo studio possano accedere ai massimi livelli di istruzione.

Il personale

Per quanto riguarda il reclutamento di personale nell'anno 2007, si è dato avvio alle procedure finalizzate all'attivazione di posti di ricercatore cofinanziati dal Ministero con le modalità di cui al D.M. n. 565/2007, nonché alle assunzioni di personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato, anche mediante la partecipazione finanziaria delle strutture didattico-scientifiche.

Con riferimento all'attività volta a dare avvio alle procedure finalizzate all'attivazione dei posti di ricercatore cofinanziati dal Ministero, l'Ateneo bandirà complessivamente 29 posti, di cui 7 a totale carico del bilancio universitario, che saranno distribuiti tra le Facoltà secondo la metodica approvata dagli organi di governo.

È continuata, inoltre, nel corso dell'anno, l'attività di reclutamento finanziata da enti esterni e la mobilità dei docenti tra le Università, valorizzata dai finanziamenti ministeriali.

Nei termini posti dal Ministero, sarà attuata la programmazione di Ateneo per il triennio 2007-2009 secondo le indicazioni fornite dal Ministero stesso. Uno dei punti di detta programmazione sarà la determinazione del fabbisogno del personale docente e tecnico-amministrativo in coerenza con la disponibilità delle risorse necessarie per l'emanazione delle relative procedure, ma soprattutto con regole sinergiche agli obiettivi di sviluppo dell'Ateneo.

Per quanto concerne il personale tecnico-amministrativo, dopo due anni di intense trattative, in data 28 marzo 2007 è stato sottoscritto il nuovo Contratto Collettivo integrativo e, successivamente sono stati stipulati accordi specifici per la distribuzione del trattamento accessorio al personale, sulla base di nuovi principi normativi che regolano la disciplina del conferimento di posizioni, funzioni ed incarichi al personale tecnico-amministrativo.

Sono state avviate le procedure per la stabilizzazione del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato in servizio presso l'Università, in applicazione di quanto stabilito dalla Legge Finanziaria per l'anno 2007, che saranno definite e concluse nel corso dell'anno 2008.

Nel corso del 2007 è stata definita la "Normativa per l'organizzazione dei corsi di formazione", ed altresì allestita una nuova aula da destinare ad attività formative; è stato ospitato presso l'Ateneo l'"XI Convegno nazionale sulla formazione" organizzato dal Co.In.Fo. (Consorzio della formazione del personale tecnico amministrativo delle Università italiane), importante momento di confronto che ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti di altre Università.

Nell'ambito del nuovo programma di formazione 2008-2010 sono stati avviati specifici corsi di formazione tesi a valorizzare le potenzialità, le abilità e le conoscenze dei dipendenti, ed a coniugare percorsi formativi e procedure di avanzamento di categoria nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale tecnico-amministrativo. Tale piano di formazione si svilupperà in coerenza con la realizzazione di un più ampio progetto di innovazione organizzativa dell'Ateneo, in corso di attuazione. Ciò al fine di razionalizzare e snellire le procedure connesse alla prestazione dei servizi e di valorizzare le professionalità dei dipendenti.

Ricerca e trasferimento tecnologico

Per quel che riguarda la ricerca, l'Ateneo nel 2007 è stato impegnato nell'intento di implementare la partecipazione dei nostri docenti ai programmi di ricerca nazionali, europei e internazionali, pubblici e privati, nonché di consolidare ed eventualmente aumentare la loro capacità

competitiva. I risultati ottenuti sono stati complessivamente positivi confermando la qualità della ricerca prodotta nel nostro Ateneo.

Per quanto concerne i programmi di ricerca nazionale i finanziamenti PRIN del MiUR hanno subito uno slittamento temporale e i progetti presentati nel 2007 sono ancora in corso di valutazione e saranno finanziati nel 2008. Anche quest'anno però l'Ateneo ha investito significative risorse per integrare questi finanziamenti governativi prevedendo infatti il totale cofinanziamento dei progetti che saranno finanziati dal MiUR.

L'Ateneo anche nel 2007 ha stanziato risorse per la ricerca libera e i progetti presentati sono attualmente in corso di valutazione da parte delle Commissioni delle Aree Scientifico Disciplinari.

L'Unione Europea ha dato l'avvio al VII Programma Quadro, cui sono state dedicate ingenti risorse nel bilancio comunitario. In parallelo, la nuova programmazione dei Fondi strutturali ha dato forte impulso alla cooperazione territoriale europea qualificandola quale Obiettivo Comunitario.

Nell'ambito del VI Programma Quadro l'Ateneo ha conseguito finanziamenti, anche in qualità di coordinatore, per 85 progetti di ricerca, di cui 20 Integrati, 17 Reti di Eccellenza e 25 Progetti Mirati. Il VII Programma Quadro è solo agli inizi, ma i primi risultati conseguiti sono molto positivi e fanno auspicare un tasso di successo maggiore rispetto alla programmazione precedente.

In relazione ai programmi di ricerca e di cooperazione scientifica territoriale, l'Ateneo ha conseguito l'approvazione di numerosi progetti finanziati dal FESR di cui molti a carattere transfrontaliero, testimonianza dell'importanza strategica data dalla vicinanza con la Francia. Tra quelli a carattere transnazionale e interregionale, alcuni vedono l'Ateneo capofila di progetti di ampio respiro, anche in partenariato con la Regione Liguria. Benché la nuova programmazione Obiettivo 3 sia stata avviata solo alla fine dell'anno scorso la risposta da parte dei nostri ricercatori è stata, sin dall'inizio, molto elevata. Anche sul fronte della cooperazione scientifica bilaterale l'Ateneo ha ottenuto numerosi successi con oltre 30 progetti finanziati nell'ambito di Protocolli bilaterali del Ministero degli Affari Esteri, numerosi dei quali sono progetti di *Grande Rilevanza*.

Al fine di rafforzare la partecipazione alle suddette iniziative e fornire un sempre più adeguato supporto, sono state previste apposite misure di incoraggiamento e agevolazione, anche attraverso l'organizzazione di eventi di importanza nazionale e locale.

Va ulteriormente segnalato l'accordo quadro siglato lo scorso anno con l'IIT, che prevede importanti collaborazioni nella ricerca, possibilità di stage per i nostri laureandi e di partecipazione all'attività didattica da parte di Ricercatori altamente qualificati.

Per quanto concerne le attività legate al Trasferimento Tecnologico l'Ateneo prosegue nella sua azione con l'obiettivo di valorizzare i risultati della ricerca attraverso la loro concretizzazione in prodotti, processi o servizi, di carattere innovativo.

Le azioni attraverso cui raggiungere tale obiettivo sono le seguenti:

- Licensing di risultati di Ricerca di Ateneo
- Creazione di imprese Spin-off della ricerca di Ateneo

Si tratta di misure già da tempo sperimentate, molto spesso con successo, anche senza il sostegno di alcuna struttura operativa di supporto, da parte di singoli Dipartimenti particolarmente sensibili a tale tematica.

Con il progetto UNITI, ideato e promosso dall'Ateneo congiuntamente con Sviluppo Italia Liguria, entrato di recente nella sua fase operativa, l'Ateneo può finalmente disporre di uno strumento del tutto funzionale ai fini della costruzione a breve di una efficace struttura operativa di promozione e supporto ad entrambe le azioni sopra indicate.

Nell'ambito di tale progetto si può disporre da una parte dei fondi necessari alla organizzazione e avvio della struttura base di supporto a tutte le attività collaterali di scouting, analisi di mercato, definizione di business plan, salvaguardia di proprietà intellettuali, brevettazioni, consulenza legale societaria, coinvolgimento aziende interessate e/o venture capital etc., dall'altra di un ammontare di fondi sufficienti a sostenere, in una fase successiva, le attività di sviluppo competitivo essenziali ai fini della trasformazione delle tecnologie e dei metodi innovativi sviluppati in prodotti, processi o servizi concreti.

Le suddette azioni di supporto sono dirette ai docenti e ricercatori universitari, ma in particolar modo ai dottori di ricerca, agli assegnisti, ai collaboratori di ricerca che abbiano maturato tecnologie e/o metodi innovativi con potenzialità di mercato.

In particolare, la parte di fondi destinati allo specifico supporto delle attività di sviluppo tecnico competitivo (FSU: Fondo per le Start-up) provengono da contributi messi a disposizione da diversi enti: la Regione Liguria, le quattro Province liguri, le quattro Camere di Commercio delle stesse province, nonché la SPES (Società di Promozione degli Enti Savonesi) di Savona e l'IPS (Insediamenti Produttivi Savonesi) istituzionalmente del tutto interessate allo sviluppo positivo del progetto.

Saranno quanto prima avviate le attività di scouting presso i Dipartimenti, i cui risultati di indagine, potranno consolidarsi in possibili proposte che costituiranno la base su cui fondare le preliminari analisi di potenzialità, a cui seguiranno le selezioni delle proposte e relativa attuazione delle azioni di supporto allo start-up.

Parallelamente al supporto che verrà dato alle proposte selezionate, dovrà anche rapidamente e sinergicamente crescere l'esperienza manageriale e conoscitiva dell'intera struttura operativa di supporto, ciò al fine di raggiungere un livello di qualità e di credibilità necessario a sostanziare la successiva richiesta di incremento del Fondo FSU allargandola al settore privato e promuovere la capacità di tale struttura di integrare virtuosamente le sue attività con quelle proprie di altre strutture orientate all'innovazione, quali il Distretto Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati (SIIT) con sede a Genova e quello, di prossima costituzione, sulle Tecnologie Marine con sede a La Spezia oltre ad altre qualificate istituzioni quali IIT, INFN, CNR etc.. L'obiettivo primario è quello di ricoprire, nello specifico ambito, un ruolo rilevante e particolarmente propositivo ai fini della crescita territoriale collettiva.

Sono stati costituiti numerosi Centri universitari e interuniversitari di ricerca con fini esclusivi o prevalenti di ricerca per il perseguimento di obiettivi specifici attraverso gli apporti multidisciplinari dei diversi docenti coinvolti. Nell'ambito dell'attività di razionalizzazione dell'impiego delle risorse universitarie le proposte di costituzione e di adesioni ai centri sono ora supportate da un documento che identifica qualitativamente e quantitativamente le risorse dei dipartimenti messe a disposizione e i benefici che si prevede di conseguire.

Le relazioni internazionali

L'attività internazionale dell'Ateneo, nell'anno accademico 2006/07, ha visto un'ulteriore forte crescita degli studenti stranieri (con l'apertura e il consolidamento di importanti bacini d'utenza asiatici, ove siamo ormai l'Università italiana di riferimento). La percentuale degli studenti stranieri passa dal 2,66% dell'a.a. 2002/2003, all'attuale 5,29%, dato ancora incompleto, destinato a crescere ulteriormente nei prossimi mesi (basti solo ricordare che tale ultima percentuale, nei primi mesi del 2007, è ulteriormente cresciuta dello 0,55%). Ma soprattutto, le matricole straniere sono giunte addirittura al 7,52% degli immatricolati, con un incremento provvisorio del 57% rispetto allo scorso anno.

Si ricorda che la percentuale media degli studenti stranieri è oggi, in Italia, il 2% e che la stampa nazionale situa ormai l'Università di Genova tra gli isolati sperimentatori di una fortunata politica di attrazione internazionale, che risulta invece ancora assente nel resto del Paese, le cui Università declinano, anche per questo, nelle grandi classifiche mondiali.

Al sostanziale raddoppio dell'insieme dei giovani provenienti dall'estero, rispetto all'a.a. 2002/2003, corrisponde una forte crescita degli studenti europei in entrata, nell'ambito dei programmi comunitari, un significativo incremento dei borsisti di ricerca e dei dottorandi stranieri, la velocissima moltiplicazione degli accordi internazionali di varia tipologia – il totale delle *partnership* è ormai 1018, con 811 istituzioni di 483 città, in 75 Stati, contro i 698 accordi, con 596 istituzioni di 396 città, in 71 Paesi, menzionati nella relazione rettorale del 2007 – un significativo aumento del numero dei nostri docenti in missione didattica all'estero, la forte crescita delle borse di studio per giovani studiosi stranieri e la diversificazione dei soggetti donatori, il netto incremento dei finanziamenti comunitari per mobilità studentesca internazionale, l'impennata dei finanziamenti nazionali e di quelli europei per programmi di cooperazione interuniversitaria con i Paesi terzi (saliti rispettivamente di tre e di cinque volte rispetto al 2003).

L'Ateneo ha continuato, con successo, il lavoro di lancio e consolidamento del suo *brand* internazionale, come provano molti fatti, quali ad esempio il ruolo di coordinatore nazionale svolto per conto della Commissione Europea in Asia, l'invito ricevuto dal MiUR per partecipare ai negoziati di cooperazione tecnologica col Brasile, l'iniziativa del MAE in cui si è presentata in Germania l'Università di Genova come punto di riferimento italiano per la collaborazione scientifica binazionale, il primato acquisito in Russia, ove siamo il primo Ateneo d'Europa (a pari merito col Politecnico di Dresda), solo per fare alcuni esempi. Si segnala la diffusa attenzione riservata, all'Università di Genova, dalle nostre Ambasciate e dagli Istituti di Cultura all'estero, che ci ha consentito di ottenere ovunque notevoli risultati.

Pur con i noti limiti di bilancio, si sono un po' rafforzati i servizi agli studenti stranieri, cercando di offrire un supporto anche ad esigenze cui non si era potuto dare precedentemente risposta (ad es., assistenza nelle pratiche relative ai visti, forte ampliamento e diversificazione dei corsi di lingua, ecc.). In particolare, i giovani cinesi sono stati accolti ben otto mesi prima dell'inizio dell'anno accademico, per un periodo di studio preparatorio al loro inserimento universitario; tali studenti vengono successivamente seguiti, durante il primo anno, con un ulteriore corso di lingua e cultura italiana.

Persistono tuttavia notevoli criticità, che oggi dovrebbero indurci a scelte tanto importanti quanto onerose.

I risultati raggiunti, sino ad ora, nell'internazionalizzazione, sono stati molto soddisfacenti anche in relazione con quelli di altri Atenei e oltre ad influire sul nostro *rating* internazionale dovranno influire positivamente sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO).

Al fine di sfruttare al meglio le grandissime potenzialità di crescita dimostrate in questi anni, si dovrebbero prevedere alcune scelte di medio e lungo termine: investire adeguatamente per superare le criticità e sperimentare vie nuove in alcuni settori (come, ad esempio, quella dell'*e-learning*) o avere una pausa di riflessione, per evitar di deludere le aspettative degli studenti che ci scelgono, come *hub* della conoscenza, proiettato sul futuro.

Tra gli impegni cui l'Ateneo sarà chiamato a far fronte, nel prossimo anno, vi è anche il reperimento delle risorse per mantenere in vita le attività *offshore* fin qui realizzate, in molte parti del mondo.

Basti solo ricordare il Master di I livello in “Promozione e Gestione turistica dei Beni Culturali”, il Doppio titolo di “Ingegnere Specialista in Elettronica e Telecomunicazioni”, il corso “Analisi del mescolamento delle acque costiere”, il Master di I livello in “Economia e gestione dei processi di

globalizzazione”, il Master in “Acquicoltura”, il “Master Internazionale di Robotica”, il corso “Approccio multidisciplinare all’infezione HIV, il Doppio titolo italo-francese di I livello in “Statistica matematica”, oltre alle molte iniziative in cui l’Ateneo è *partner*, ad esempio i corsi “Conoscenza e gestione della biodiversità delle scogliere coralline”, i Dottorati Internazionali di “Nanobiotecnologie”, “Fisica delle Astro-Particelle”, “Jura”, “Neuroscienze”.

L’offerta formativa e l’attività di orientamento vedranno ulteriormente sviluppata la dimensione comunitaria, grazie alle possibilità previste dal *Lifelong Learning Programme*, che ora consente anche tirocini all’estero degli studenti, presso imprese e organizzazioni di varia natura, con il fine ultimo di favorire la mobilità dei giovani lavoratori in Europa.

La futura istituzione del Centro linguistico contempererà infine le legittime attese della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere con quelle dell’Ateneo con particolare riferimento al processo di internazionalizzazione.

Rapporti Università e Territorio

Continua con risultati soddisfacenti il proficuo rapporto di collaborazione tra il nostro Ateneo e la Regione Liguria, che consente di valorizzare e promuovere l’attività di ricerca, l’innovazione e l’alta formazione e favorire di conseguenza la crescita e lo sviluppo territoriale anche attraverso le interazioni con il mondo produttivo.

In questa ottica, nel corrente anno troverà attuazione la Legge Regionale “*Promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell’innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione*”, che apre a positive prospettive sia nel settore della formazione, per una sua più razionale ed utile distribuzione sul territorio, favorendo l’incremento di disponibilità per Dottorati e Assegnisti, sia l’attività di ricerca in senso generale.

Saranno incentivati i contatti con gli enti locali territoriali, al fine di promuovere iniziative nei confronti degli studenti nel loro ruolo di “cittadinanza studentesca”, intesa come nuova formula di protagonismo e di partecipazione degli studenti alla vita della città, dell’Università e del Paese. La città e le istituzioni locali dovranno dimostrare la loro capacità di tutelare, favorire, incrementare questa cittadinanza studentesca, promuovendo iniziative di cooperazione e di sviluppo delle politiche formative territoriali con strumenti già consolidati (borse di studio, posti letto e quant’altro) e con nuove forme di sostegno alla partecipazione universitaria (azioni di orientamento e tutorato con gli enti istituzionali locali preposti all’istruzione della collettività, convenzioni con il Comune per l’accesso ai diversi servizi cittadini, richiesta di investimenti in mobilità internazionale). Questi ed altri interventi potranno contribuire a creare un futuro di qualità per i giovani, in ambito professionale e sociale.

Tra le iniziative per gli studenti, è allo studio un progetto di collaborazione con il Comune di Genova e la Guardia di Finanza, dal titolo “*Affitti in nero ... convenienza zero*”, progetto che tende a portare alla luce, con l’obiettivo di ridurli, gli eccessivi costi sostenuti dagli studenti a Genova.

Prosegue l’attività dell’Ateneo tesa al rafforzamento delle interazioni con il contesto territoriale, economico e sociale, anche attraverso la partecipazione ad Enti, con diverse tipologie giuridiche, per rispondere a specifiche esigenze. E’ sempre più consolidato l’orientamento di creare aggregazioni di enti portatori di interessi collettivi, per ottenere una maggiore visibilità e per veder aumentato il potere negoziale. Gli enti partecipati consentono, inoltre, all’Ateneo di disporre di un ventaglio di strutture private aperte ad accogliere studenti tirocinanti, venendosi così a rafforzare il legame che unisce la realtà accademica e il mondo imprenditoriale.

Nell’ambito della valorizzazione, salvaguardia e sviluppo del territorio, l’impegno dell’Ateneo si è concretizzato nella sempre maggiore e significativa presenza dei nostri rappresentanti negli organi

di gestione di Parchi, Aree Protette e Riserve Naturali sia regionali che nazionali. Tale partecipazione ha costituito un “valore aggiunto” in quanto, al di là di interessi meramente localistici, è stata impressa una forte accelerazione alle attività rivolte all’individuazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e naturalistico - ambientale. Azioni che hanno portato, sulla base di esperienze e iniziative effettivamente sostenibili, al rilancio delle attività produttive e tradizionali, attivamente e dinamicamente integrate con la “vocazione” e quindi con la realtà del territorio.

Prosegue inoltre, con soddisfazione, la collaborazione dell’Ateneo con gli enti territoriali preposti per la realizzazione di attività progettuali rivolte allo sviluppo ed alla valorizzazione del patrimonio botanico, paesaggistico e scientifico dei Giardini Botanici Hanbury.

Su proposta della Regione Liguria è stato costituito, attraverso la sottoscrizione di un accordo territoriale, il Polo Formativo dell’*“Information and Communication Technology (ICT)”*, le cui attività sono finalizzate alla sperimentazione di nuovi modelli di percorsi di istruzione e formazione integrati indirizzati alle figure professionali del comparto ICT. Sede di tale Polo è il Consorzio “Istituto Superiore di Studi in Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (ISICT)”.

È stato, inoltre, costituito il “Polo formativo turistico alberghiero”, finalizzato alla realizzazione di percorsi dell’Istruzione Tecnica Superiore (IFTS) ed alla sperimentazione di nuovi modelli di percorsi di istruzione e formazione integrati indirizzati alle figure professionali del settore turistico ed alberghiero.

Politecnico

Il progetto di costituzione di un Politecnico, proposto dalla Facoltà di Ingegneria e sostenuto da buona parte degli Enti e Istituzioni rappresentative del mondo produttivo, sarà oggetto, nell’anno in corso, di uno studio di fattibilità approfondito ed articolato.

È una scelta importante e strategica per la quale dovrà essere attivato un serio confronto, con il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali interessate, in modo da realizzare un’efficace interazione tra ricerca, tecnologia e industria, rafforzando il valore ed il ruolo dell’alta formazione, già oggi certamente garantita dal nostro Ateneo.

Il progetto se da una parte dovrà corrispondere alle aspettative della attuale Facoltà di Ingegneria e del territorio, dall’altra non dovrà comportare sofferenze o complicazioni né per la Facoltà di Ingegneria stessa né per l’Ateneo; una valutazione particolarmente complessa e attenta, che dovrà ricercare il più ampio consenso e rappresentare una ulteriore occasione di rilancio della nostra Università.

La proposta sarà inserita nel Piano Triennale di Sviluppo dell’Ateneo e verrà contestualmente data attuazione alle diverse iniziative propedeutiche alla formalizzazione delle decisioni preliminari e all’avvio dell’iter richiesto presso le competenti autorità nazionali e istituzioni locali.

Vorrei inoltre sottolineare come la creazione del Parco Scientifico e Tecnologico di Erzelli, collocazione ideale per il polo di Ingegneria, non può che rappresentare un ulteriore stimolo per affrontare in modo serio e concreto il progetto di realizzazione del Politecnico per Genova.

I poli didattici decentrati

Nel Campus Universitario di Savona (65000 mq) operano oggi quattro Facoltà con 1500 studenti circa. Tutte molto attive, le quattro Facoltà hanno realizzato legami con il territorio ed il

mondo produttivo e sono in programma nuove attività sia nel campo della ricerca che nella didattica.

La Facoltà di Ingegneria opera a Savona ormai da più di 15 anni, ed è presente con due corsi di studi triennali (Gestionale e Ingegneria dell'Ambiente) e i relativi due corsi di studio specialistici, che si articolano in più indirizzi.

Diverse sono le iniziative e le progettualità della Facoltà presenti nel polo. Ricordo:

- il Centro di Ricerca Internazionale di Monitoraggio Ambientale (CIMA), collegato con la Protezione Civile e di interesse nazionale, che ha dato vita lo scorso anno alla omonima Fondazione; la ricerca verte sulla meteorologia e la prevenzione dei disastri naturali ed ambientali;
- un Laboratorio di eccellenza di Calcolo Parallelo e Realtà Virtuale, in grado di operare nella risoluzione di complessi campi fluidodinamici e calcoli strutturali, con possibilità di visualizzazione tridimensionale dei risultati;
- la fase di sviluppo di un importante laboratorio interdipartimentale sulle energie integrative e lo sviluppo sostenibile;
- la proposta di ampliamento dell'attuale Laboratorio di Combustione e di Aerodinamica, con sviluppo dell'avionica e della scienza dei materiali.

La Facoltà di Scienze della Formazione è presente con il corso triennale in Scienze della Comunicazione e due corsi Specialistici, uno dei quali interfacoltà con Ingegneria (Scienze e Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione).

Al corso di studi partecipano da sempre importanti personalità del mondo della comunicazione e dello spettacolo. Nell'anno accademico 2006-2007 è stato realizzato un importante nuovo laboratorio informatico audiovisivo radio-televisivo nel campo della comunicazione sociale, istituzionale e storica. Il Corso di studi ha promosso iniziative di tipo culturale e di formazione professionale in collaborazione con la Provincia di Savona sui temi delle pari opportunità, delle migrazioni, delle comunicazioni a distanza e ha aderito al protocollo d'intesa promosso dagli enti e dalle istituzioni locali per azioni di tutela sociale della donna.

La Facoltà di Economia opera con il corso triennale in "Economia del Turismo". La più importante innovazione apportata in quest'ultimo anno consiste nello spostamento degli obiettivi puramente professionalizzanti del corso di studi verso finalità di "formazione dell'imprenditorialità" nei diversi comparti del settore turistico.

A questo fine si stanno realizzando, in collaborazione con il Centro Ligure della Produttività e con la Camera di Commercio di Savona, corsi di notevole impegno che incentivano i giovani ad assumere iniziative di autoimprenditorialità.

La peculiarità dei corsi di studio di queste Facoltà, attivati a Savona è che non sono offerti negli altri Poli Universitari Liguri e neppure nella sede centrale di Genova.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia è presente con un corso triennale (Scienze Infermieristiche) e con gli ultimi 2 anni della Laurea in Medicina e Chirurgia, collegati agli ospedali della provincia.

Nell'anno accademico 2006-2007 le quattro Facoltà, utilizzando l'organizzazione gestita da SPES (Società di Promozione degli Enti Savonesi per l'università) per il Campus di Savona, hanno attivato corsi Master, che hanno conseguito un notevole successo di iscritti, per i temi trattati e per l'alta qualità della docenza sia universitaria che del mondo industriale.

Tra le altre iniziative ricordo:

- l'organizzazione di una “*Summer School*”: corso di tre settimane, organizzato da SPES con le Facoltà di Scienze della Formazione e Lettere e Filosofia, rivolto a studenti francesi e finalizzato alla conoscenza della lingua e della cultura italiana;
- la realizzazione di accordi con la Facoltà di Ingegneria di Marsiglia, non solo per collaborazioni scientifiche ma anche per scambi di studenti e per il rilascio di diplomi congiunti di laurea e dottorati, nel campo dell'energia, riconosciuti nelle due nazioni.
- la partecipazione della Facoltà di Ingegneria al Réseau Méditerranéen des Ecoles d'Ingenieurs.

Il Polo Universitario di Imperia è giunto con l'anno accademico 2007/2008 al suo quindicesimo anno di attività e attraverso un'efficace organizzazione didattica e gestionale continua a garantire servizi di qualità. L'iniziativa degli enti consorziati nella SPUI (Società di promozione per l'Università nell'imperiese) di gestire in collaborazione con l'Ateneo tutte le tematiche finanziarie ed organizzative, ha consentito di affrontare con meno rischi gli aspetti legati al funzionamento e allo sviluppo del Polo stesso.

Sono presenti ad Imperia le Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Lettere e Filosofia (DAMS Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo) con circa 1300 studenti iscritti.

Un aspetto di particolare interesse è dato dalla progressiva e costante integrazione dell'istituzione universitaria nel territorio dell'estremo ponente ligure che può essere così sintetizzata:

- realizzazione di eventi culturali di particolare prestigio locale e internazionale;
- utilizzazione degli spazi universitari per lo svolgimento di manifestazioni scientifiche e culturali;
- collaborazione con le istituzioni locali per l'attivazione di un Centro di ricerca per l'economia, il diritto e le scienze dello spettacolo per il quale si sono ottenute disponibilità per il finanziamento di attività scientifiche che diano spazio alle giovani forze intellettuali del ponente ligure. Il Centro è destinato a diventare un'altra linea di collegamento con le domande di approfondimento scientifico che provengono dalla società civile. È alla corretta impostazione di questo rapporto, che vorremmo organico e fisiologico, che si sta lavorando in armonia di intenti e di azione con le realtà politiche, sociali e culturali;
- ricerca di nuovi ed adeguati spazi da parte del competente Assessorato della Provincia per incrementare la residenzialità studentesca.

Una intensa attività didattica e di organizzazione culturale è stata inoltre svolta dalle strutture dei corsi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, in collaborazione con la ASL del ponente ligure, contribuendo a far diventare il polo universitario un irrinunciabile punto di riferimento per le attività specifiche.

L'Università è stata presente in manifestazioni organizzate dalla Prefettura su richiesta del Consiglio dei Ministri relativamente alla ricorrenza degli anniversari della Comunità Europea e della nascita di G. Garibaldi; la presenza nelle attività culturali svolte dai vari Enti pubblici nazionali e territoriali sta qualificando l'Ateneo come un soggetto con cui interagire, ormai a livello istituzionale, nelle attività culturali.

In questo modo l'Ateneo risponde alle proprie specificità scientifiche ed istituzionali ed ha soprattutto, ogni giorno di più, la coscienza di svolgere una attività che contribuisce allo sviluppo sociale del territorio in cui opera.

L'Ateneo è presente nel Polo di La Spezia, a partire dall'a.a. 2001/02, con i tre corsi di laurea triennale in Ingegneria Meccanica, Ingegneria Nautica e Informatica Applicata; quest'ultimo in collaborazione con l'Ateneo di Pisa. Nell'a.a. 2005/06 l'offerta è stata ampliata con due corsi di laurea specialistica, in Ingegneria Nautica e Design Navale e Nautico, di cui l'ultimo in collaborazione con il Politecnico di Milano. Ciascuno di questi corsi è stato progettato ed attivato tenendo presenti le specifiche esigenze della città, per cui esiste una ottima integrazione sul territorio con il quale si sono stabiliti rapporti ormai consolidati. I corsi della Facoltà di Ingegneria, in particolare, hanno stretti rapporti con le aziende che offrono la propria disponibilità ad ospitare le attività di tirocinio e a collaborare per la predisposizione delle tesi di laurea.

Il progetto riguardante l'istituzione del Distretto delle Tecnologie Marine, che avrà la sede a La Spezia, vede pienamente interessati e coinvolti i corsi di laurea, attivati nella sede, che potranno partecipare a progetti e collaborazioni, offrendo le loro competenze. Per quanto riguarda l'attività didattica, quest'anno il numero totale degli studenti iscritti presso il Polo è pari a 670.

La sede didattica del Polo Marconi, al di là degli indubbi aspetti positivi, presenta non poche criticità legate alla carenza di spazi e alla impossibilità di offrire adeguati servizi agli studenti, anche a seguito della recente attivazione dei nuovi corsi di laurea e del conseguente incremento del numero di studenti. È pertanto diventato urgente provvedere ad un ampliamento o, meglio, ad un trasferimento di sede. La Società Promostudi, che si fa carico della gestione del Polo, ha già approvato il finanziamento di un ampliamento degli attuali spazi, ma si tratta di una soluzione temporanea e comunque insufficiente a dotare la sede anche di laboratori e di servizi adeguati. Per il trasferimento, quanto mai necessario, le ipotesi all'esame degli Enti spezzini riguardano la sede ex-Mariperman e la Caserma Duca degli Abruzzi.

Per rafforzare e qualificare la presenza del nostro Ateneo sul territorio occorre pensare al potenziamento dell'offerta di residenzialità non solo per gli studenti ma anche per i docenti al fine di agevolare sia l'attività didattica che quella di ricerca.

A tal fine sono in corso iniziative da parte di Promostudi per attivare una più stretta collaborazione con l'Azienda Regionale per i servizi scolastici ed universitari (A.R.S.S.U.) al fine di offrire agli studenti gli stessi supporti e opportunità di cui beneficiano gli studenti genovesi.

Rapporti tra Università e Sistema Sanitario

Nel 2007 è proseguito il delicato e complesso lavoro per la tutela delle attività istituzionali universitarie nel campo della sanità.

Il tentativo di ricondurre i rapporti con la Regione e con gli Enti alla correttezza istituzionale e al rispetto della normativa nazionale e di informarli al principio della leale collaborazione ha dovuto fronteggiare difficoltà e ritardi a causa della discontinua collaborazione degli interlocutori.

In particolare, nonostante la dichiarazione di disponibilità già sottoscritta dalla Presidenza della Regione, non sono state modificate le leggi regionali che confliggono con quelle dello Stato, giuridicamente sovraordinate, che riservano un ruolo paritario a Università e Regione in una serie di nomine e organismi, a tutela delle attività di ricerca e di istruzione superiore in sanità. Il recupero di questo ruolo paritario, recentemente sancito anche dalla sentenza della Corte Costituzionale n° 233 / 2006, rappresenta per l'Ateneo una necessità inderogabile.

In tale situazione, nonostante la nostra massima attenzione e disponibilità, alla scadenza delle convenzioni con l'IST e con l'Istituto Giannina Gaslini, del Protocollo generale d'intesa con la Regione Liguria, e dell'atto convenzionale con l'Azienda San Martino, verificatisi in corso d'anno, non ha fatto seguito alcun rinnovo.

Analogamente, nonostante l'intenso lavoro svolto dagli uffici dell'Ateneo, e con il precedente regime scaduto fin dal 2006, non è stato possibile formalizzare l'accordo, in attuazione del D.lgs. 517/99, per il rinnovo del regime retributivo del personale docente e ricercatore e tecnico amministrativo in convenzione e per la tutela economica delle posizioni iniziali.

In attesa del pieno recupero del corretto rapporto tra le Istituzioni, sta comunque proseguendo, con il supporto del Dipartimento affari generali legali e negoziali, cui è affidata la competenza sui documenti convenzionali – fatto salvo il ruolo della Facoltà di Medicina e Chirurgia relativamente ai contenuti – la fase istruttoria del confronto ultimamente riavviato sul rinnovo del Protocollo Generale di Intesa Università/Regione, in attuazione dell'art.1, comma 1, del D.L. 21.12.1999, n. 517, finalizzato a regolamentare i rapporti tra Servizio Sanitario Regionale e Università in materia di didattica, ricerca ed assistenza sanitaria, e sull'adeguamento del regime retributivo del personale convenzionato.

L'attuazione del protocollo d'intesa, che è funzionale alla stipula delle convenzioni attuative con l'Azienda Universitaria "San Martino", gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e le Aziende Sanitarie locali ed ospedaliere del Servizio Sanitario Regionale, coinvolge per l'Università di Genova un totale di 239 docenti e ricercatori e 146 tecnici ed amministrativi, oltre a specializzandi, dottorandi e assegnasti di ricerca.

Tenendo conto di queste difficoltà, con la condivisione degli organi di governo, si è ritenuto necessario concretizzare l'attenzione e l'impegno dell'Ateneo per le problematiche relative ai rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale, riconducendone la gestione nell'ambito organizzativo dell'amministrazione centrale. In tale ottica di razionalizzazione e di miglioramento dell'efficienza amministrativa, è stata attribuita al Dipartimento Risorse Finanziarie la competenza della gestione e monitoraggio dei flussi delle risorse dovute dalle aziende ed enti convenzionati. Questo ha permesso di recuperare al bilancio, in tempi brevi, circa dieci milioni di euro relativi ad esercizi passati.

Il personale convenzionato, la cui competenza è stata delegata al Dipartimento Gestione e sviluppo delle risorse umane, è stato implementato nel corso del 2007 di otto unità.

L'obiettivo prioritario per il 2008 rimane pertanto quello, pregiudiziale, del riallineamento dei rapporti convenzionali alla normativa di legge, e per questo saranno attivate tutte le azioni necessarie.

L'impegno è quello di rafforzare al massimo la valorizzazione e la presenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia all'interno del Servizio Sanitario Regionale, nella certezza che l'integrazione con la sanità, necessaria per l'espletamento delle attività istituzionali, rappresenta anche, per la conoscenza e per le professionalità presenti in Ateneo, una irrinunciabile opportunità non solo scientifica e didattico – formativa, ma anche per l'intero sistema sanitario regionale e per i cittadini.

I servizi informatici e telematici di Ateneo

Il 2007 è stato un anno particolarmente significativo per i Servizi Informatici e Telematici di Ateneo.

A livello organizzativo è stata adottata la nuova struttura amministrativa stabilita dagli Organi di governo ed è stato assunto dall'esterno il nuovo direttore con qualifica di dirigente; a livello di risultati sono stati raggiunti una serie di traguardi molto significativi e, ancor più, sono state intraprese attività con prospettive a medio termine, che sembrano capaci di rivoluzionare, positivamente, la potenzialità e l'immagine dell'Ateneo.

Un'analisi dei risultati raggiunti deve partire, necessariamente da quello che percepiscono gli utenti dell'Università. E i servizi messi a disposizione degli studenti sono stati molteplici, coprendo tutti gli aspetti, da quello dell'apprendimento a quello amministrativo.

AulaWeb, il portale di e-learning dell'Ateneo ha raggiunto ormai la maturità ed è sicuramente una delle iniziative che, in questi anni, ha riscosso maggior successo e conta oggi circa 19.000 studenti iscritti. Questo strumento è orientato in prevalenza alla distribuzione di materiale didattico e al colloquio docente/studenti. È necessario farlo evolvere verso uno strumento di e-learning che consenta di erogare effettivamente formazione a distanza.

Da questo punto di vista è fondamentale l'integrazione con l'iniziativa degli Academy Point, finanziata dalla Regione e che prevede la realizzazione di 7 aule su tutto il territorio ligure attrezzate per la teledidattica e per la produzione di materiale multimediale per formazione e con la messa in servizio di un sistema informatico per l'editing e la distribuzione di streaming video.

È in via di realizzazione la rete wireless di Ateneo che segue il progetto ministeriale "un c@ppuccino per un PC" che prevede supporto agli studenti per l'acquisto di un pc portatile.

Attraverso l'infrastruttura realizzata da CSITA e basata sui necessari sistemi di autenticazione e di registrazione degli identificativi degli utenti, gli studenti potranno accedere ai seguenti servizi: Internet, Posta Elettronica, Portale studenti, AulaWeb (E-learning), Biblioteca digitale. Il progetto iniziale prevede già un certo numero di Access Point che possono essere estesi a carico delle strutture; è auspicabile un'estensione della copertura a più sedi possibili d'Ateneo sia negli spazi aperti che in quelli coperti.

È stato realizzato il primo intervento per la revisione delle procedure per la gestione dei dati curriculari degli studenti. Il progetto, ricordiamo, ha un orizzonte temporale di medio termine. Il piano complessivo prevede di informatizzare la produzione dei manifesti degli studi, la generazione di piani di studio da proporre agli studenti, la gestione dei piani di studio scelti dagli studenti, la prenotazione degli esami e la loro registrazione in tempo reale per via telematica.

Nel 2007 è stato fatto uno studio di massima e realizzata la sperimentazione su un primo insieme di procedure (gestione manifesto degli studi, predisposizione di piani di studio, presentazione da parte degli studenti dei piani di studio, valutazione automatica degli stessi e prenotazione degli esami). La sperimentazione è stata fatta su quattro corsi di studio della Facoltà di Scienze della Formazione con risultati molto soddisfacenti: più del 95% degli studenti ha presentato il piano di studi senza presentarsi allo sportello e ha ottenuto l'approvazione dello stesso automaticamente e immediatamente. Le fasi successive del progetto prevedono la sperimentazione della registrazione in tempo reale dei risultati degli esami a Scienze della Formazione e l'estensione della utilizzazione della procedura per la presentazione e l'approvazione dei piani di studio a tutte le Facoltà per l'anno accademico 2008/2009.

Nell'anno appena trascorso il sistema per la gestione delle preimmatricolazioni con interfaccia web, già sperimentato gli scorsi anni e che permette agli studenti di inserire i dati richiesti da qualsiasi postazione collegata in Internet, è stato reso obbligatorio.

Anche i servizi per la gestione dell'Ateneo sono stati potenziati e migliorati. È entrato nella fase di utilizzazione il programma per la gestione dell'anagrafe della ricerca. Questo programma è il risultato di un progetto che, dopo notevoli vicissitudini, ha consentito di disporre di una procedura per la raccolta delle informazioni necessarie alla pubblicazione del volume sullo stato della ricerca, ai lavori del Nucleo di Valutazione e dell'Ufficio Ricerca.

È stato progettato l'intervento per la sostituzione del programma per la gestione della contabilità e si è dato inizio alla sua realizzazione. Il nuovo programma risponde, tra l'altro, ai requisiti di controllo e gestione della finanza di Ateneo, alla necessità di predisporre bilanci pluriennali ed è predisposto per il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico/patrimoniale.

L'insieme di questi interventi (e di molti altri meno percepibili, ma non meno rilevanti) ha messo in evidenza un aspetto critico del sistema informativo di Ateneo: il dimensionamento e l'affidabilità dei sistemi di elaborazione centrali.

Il punto critico del problema era noto da tempo: una dimensione dei server non adeguata al fabbisogno crescente di servizi e di utenza. In questa direzione è stata avviata una riprogettazione di tutta l'infrastruttura dei server.

Il sistema bibliotecario di Ateneo

Il Centro di Servizi di Ateneo per il Coordinamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo ha confermato la validità del sistema di coordinamento e supporto ai Centri di servizi Bibliotecari (CSB) nelle attività volte allo sviluppo dei servizi offerti agli utenti e ha continuato il monitoraggio dell'andamento amministrativo, perfezionandone il funzionamento in particolare nella risoluzione di specifici aspetti legati alla difficile congiuntura economica.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo ha visto formalizzare nel mese di aprile 2007 la nascita del Consorzio Interistituzionale per progetti elettronici, bibliotecari, informativi, e documentari (C.I.P.E.), all'interno del quale, oltre ad avere un ruolo di rilevanza politica avendone espresso il Presidente, prosegue nelle attività tipicamente consortili, quali le trattative per l'attuazione dei contratti con i maggiori editori scientifici internazionali e lo studio di fattibilità di progetti per lo sviluppo di attività innovative che consentano il costante miglioramento dei livelli di efficienza e di risultato del Sistema Bibliotecario unitamente ai maggiori Sistemi Bibliotecari Italiani.

Il Sistema Bibliotecario, anche grazie all'aumento del personale, continua a potenziare i progetti relativi all'evoluzione della biblioteca digitale non solo incrementando le risorse informative on-line con particolare riguardo alle risorse umanistiche e giuridiche, finora poco presenti, ma anche portando a compimento il progetto del portale GENUAlib, che da un lato consente ai bibliotecari di svolgere un ruolo più impegnativo come knowledge manager e dall'altro a docenti e studenti di aumentare in modo significativo l'uso delle risorse informative in rete.

La realizzazione di questo progetto è stata presentata alla fine dell'anno scorso al pubblico, non solo universitario, presso la Biblioteca Berio, suscitando grande interesse. È stata così confermata la validità dell'impegno del Sistema Bibliotecario nello sviluppo della Biblioteca Digitale. La presentazione ha inoltre illustrato i progetti e i risultati raggiunti in dieci anni di cooperazione per l'integrazione e automatizzazione dei due sistemi bibliotecari dell'Università e delle biblioteche del Comune di Genova, tra i quali è stata di nuovo rinnovata la convenzione per proseguire le attività al fine di offrire servizi bibliografici sempre più efficaci alle rispettive comunità di riferimento.

A tutto ciò non si può non aggiungere che ancora molti sforzi andranno fatti per migliorare la qualità dei servizi offerti e soprattutto per favorirne l'utilizzo da parte di un numero sempre crescente di utenti.

Il raggiungimento di questi obiettivi è strettamente collegato allo sviluppo di programmi di formazione, già in parte intrapresi, che consentano la maggiore qualificazione e valorizzazione del personale e il perseguimento di una politica di "end user education", per il più corretto ed esteso utilizzo degli strumenti innovativi, che impegnano il Sistema Bibliotecario in uno sforzo considerevole sia economico che organizzativo e che tuttavia il Sistema stesso ritiene assolutamente necessari al perseguimento di una offerta didattica e di ricerca di qualità.

Infine, da parte del Ministero per i Beni e le Attività culturali è in fase di elaborazione una proposta di accordo, che prevede la cessione all'Ateneo di spazi dell'edificio di via Balbi 3 (ex Chiesa del Collegio dei Gesuiti), al momento del trasferimento della "Biblioteca Universitaria di Genova" nella nuova sede ricostruita presso l'ex Hotel Columbia.

La nuova disponibilità di spazio consentirà all'Università di dare una sede più che soddisfacente alla Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia, comprendendo anche il patrimonio librario dei suoi Dipartimenti, con la costituzione di una Biblioteca umanistica completa ed organica, prestigiosa ed integrata, in parte dei servizi, con l'altra.

Inoltre, nell'occasione, potrebbe essere realizzata una valorizzazione dell'edificio di via Balbi 3, nato nel '600 come Chiesa dei Gesuiti e trasformato in Biblioteca dall'architetto Mario Labò negli anni Trenta del Novecento; smontando parte delle scaffalature si potrebbero liberare gli affreschi su pareti del magazzino e contribuire ad un arricchimento del percorso museale.

Ringrazio molto i colleghi e i dipendenti del Ministero Beni e Attività Culturali che hanno elaborato il progetto dell'accordo.

L'edilizia

Per quanto riguarda l'edilizia si evidenzia il cambio strategico di approccio che tiene conto di un'analisi generale dello stato del patrimonio edilizio dell'Ateneo e delle possibili ipotesi di utilizzo e di valorizzazione dello stesso. In particolare, si sottolinea il lavoro svolto nel 2007, concretizzatosi nel "*Rapporto sullo stato del patrimonio edilizio*" presentato agli Organi di governo nell'ottobre scorso, nel quale sono stati evidenziati gli elementi che caratterizzano ad oggi la situazione del patrimonio edilizio, l'avanzamento dei principali interventi in corso, le iniziative avviate e quelle da avviare. Le iniziative di maggiore rilevanza che sono in corso di attuazione riguardano il trasferimento della Facoltà di Ingegneria nel costruendo Parco Scientifico e Tecnologico sulla collina degli Erzelli. Di recente, sulla base dell'Accordo di Programma sottoscritto tra Comune, Regione, Università e Genova High Tech Spa sono stati costituiti il Collegio di Vigilanza e la Segreteria Tecnica a supporto dell'attività del Collegio stesso. Procedono le attività stabilite dall'accordo di programma per realizzare un progetto particolarmente ambizioso che prevede rilevanti insediamenti e nuovi assetti urbanistici collegati ad una riqualificazione del territorio di ampia portata. L'Università partecipa a tale progetto con un ruolo significativo.

Per quanto concerne l'utilizzo dell'edificio Hennebique, è stata richiesta all'Autorità Portuale la proroga, già prevista, della concessione al fine di procedere con l'operazione di project financing, che consentirà il trasferimento della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, del Dipartimento Amministrativo per gli Studenti, del Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo (CSITA) e la possibile collocazione di un Centro Linguistico di Ateneo, con la conseguente dismissione di immobili con locazioni onerose.

Sono riprese le procedure finalizzate alla prosecuzione dei lavori all'Albergo dei Poveri, che consentiranno il trasferimento della Facoltà di Scienze Politiche e del relativo Centro Servizi Bibliotecari. Sono state inoltre attivate specifiche azioni per riprendere e rivedere i rapporti contrattuali con l'ex Istituto Brignole, nonché per affrontare le problematiche concernenti gli indispensabili interventi di manutenzione alle coperture della porzione di edificio non interessata dagli attuali lavori, al fine della salvaguardia e della tutela del bene.

Tra gli interventi avviati di recente o che potranno essere iniziati nel corso dell'anno possiamo ricordare:

- l'affidamento dei lavori per la ristrutturazione della Palazzina in via Mura del Molo destinata alla sede del Centro di Ricerca in Biologia Marina del Mar Ligure;
- la costruzione di nuovi spogliatoi presso gli impianti sportivi del CUS Genova in Valletta Puggia;
- il completo rifacimento della copertura di Palazzo Belimbau in Piazza Nunziata;
- i lavori per la manutenzione straordinaria della Palazzina Delfino nel campus di Savona;

- le opere per l'adeguamento della palestra "don Bruno Venturelli" in Via Venezia da destinare alle attività del CUS;
- gli interventi necessari per consentire l'ultimazione del recupero funzionale degli spazi attualmente liberi nel palazzo di Via Balbi 5.

Dopo un iter procedurale particolarmente lungo si è recentemente trasferita nei nuovi spazi del polo di San Martino la struttura universitaria della Clinica Oculistica anche sulla base di un piano di utilizzo dell'edificio concordato con l'Azienda Ospedaliera.

Saranno quanto prima avviati studi di fattibilità conseguenti alle ipotesi di utilizzo e di valorizzazione del patrimonio edilizio descritti nel Rapporto di cui sopra e si concluderanno alcuni progetti rivolti al recupero di spazi di proprietà da assegnare in locazione.

Per quanto concerne la Biblioteca di Biologia, Scienze della Terra e del Mare, della Facoltà di Scienze MFN, sarà riesaminato il progetto al fine di consentire la riattivazione degli spazi per gli studenti. Sarà inoltre valutata la possibilità di realizzare uno stabulario di Ateneo per consentire il rilancio delle attività di ricerca da parte dei soggetti che necessitano di utilizzare tali strutture.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla manutenzione e all'adeguamento a norma degli immobili, si procederà con interventi diffusi su più edifici, rivolti ad elevare il grado di sicurezza attuale e si adotteranno le azioni e le misure di prevenzione legate alla gestione delle emergenze. In particolare, sarà completato e presentato ai Vigili del Fuoco il progetto rivolto all'ottenimento del certificato di prevenzione incendi per le attività universitarie svolte nell'edificio sede della Clinica Chirurgica.

Sono in fase di definizione le formalità necessarie, per procedere alle alienazioni di immobili di proprietà, il cui utilizzo non rientra tra le linee strategiche dell'Ateneo, che consentiranno di acquisire nuove risorse al bilancio.

La valorizzazione del patrimonio storico e artistico

L'anno 2006 aveva portato a sottolineare l'importanza dei beni dell'Ateneo anche attraverso il riconoscimento come patrimonio dell'umanità UNESCO delle Strade Nuove e del Sistema dei Palazzi dei Rolli di Genova, presentando al pubblico cittadino e ai visitatori gli importantissimi palazzi dell'Università compresi in questo novero di edifici e il complesso di Strada Balbi nel suo insieme. Nel 2007, anche attraverso la diretta partecipazione a diverse iniziative culturali dedicate alla valorizzazione del patrimonio genovese, si sono potuti mettere in luce altri elementi eccezionali nelle sedi universitarie. In particolare la partecipazione dell'Università alla mostra dedicata a Luca Cambiaso e la realizzazione di un Convegno scientifico dedicato all'artista, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni architettonici e il paesaggio della Liguria, ha concentrato l'attenzione su un edificio di grande significato nella storia dell'architettura, Villa Giustiniani – Cambiaso, sede universitaria che ha ospitato la prima giornata del Convegno, e sugli affreschi in essa contenuti che, come in altri casi, arricchiscono gli storici immobili dell'Ateneo. La realizzazione di questa iniziativa è un esempio concreto di quel rapporto "virtuoso" tra Enti locali, Soprintendenze e Ateneo attraverso cui operare per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico dell'Università. Grazie a questa collaborazione si è potuto: incrementare la conoscenza del manufatto architettonico e delle collezioni possedute attraverso un lavoro di schedatura che ha avuto esito in una pubblicazione; operare significativi restauri sull'immobile; valorizzare la struttura attraverso nuove acquisizioni.

Se l'acquisizione di opere ad integrazione del già cospicuo patrimonio rappresenta un carattere di eccezionalità, almeno l'attività di schedatura e catalogazione dei beni storico artistici posseduti dovrebbe essere esempio applicabile anche alle altre realtà dell'Ateneo.

È in atto per tutte le sedi storiche universitarie un monitoraggio delle problematiche relative al patrimonio artistico, pur nell'assenza di una struttura di riferimento e di collaborazioni mirate anche all'istituzione di borse di dottorato o assegni di ricerca espressamente indirizzati all'analisi del patrimonio.

Continua la collaborazione dell'Ateneo alla realizzazione di importanti iniziative culturali per poterle collegare alla valorizzazione del patrimonio dell'Ateneo. In questo senso la mostra dedicata dal Ministero dei Beni Culturali a Valerio Castello vedrà presentati al pubblico, insieme ad oltre cento opere da cavalletto nella sede di Palazzo Reale, gli straordinari affreschi dell'artista barocco che decorano il piano nobile del Palazzo Balbi Senarega, sede di alcuni Dipartimenti della Facoltà di Lettere e Filosofia. Verranno organizzate visite guidate per il pubblico, condotte da studenti e docenti, secondo orari concordati con i responsabili della Soprintendenza, curatori della mostra, alla quale l'Università ha concesso il patrocinio. Se l'iniziativa sarà una utile occasione per presentare ad un pubblico vasto aspetti dell'eccezionale patrimonio dell'Ateneo non potranno non rendersi evidenti anche i grandi problemi che comporta la gestione di beni di tale complessità in uno stato di carenza di fondi utilizzabili per attività di restauro e di adeguamento degli immobili storici e per un loro più forte rilancio come immagine dell'Ateneo e della Città.

Le attività musicali di Ateneo

Proseguendo il percorso di concretizzazione degli obiettivi individuati durante il precedente anno accademico, nell'anno 2007 sono stati intensificati gli sforzi per strutturare organicamente le Attività Musicali di Ateneo (AMAT). È stato raggiunto l'obiettivo della costituzione del *Centro Multidisciplinare per la Musica Corale e Strumentale (MUSICOS)* che vede il coinvolgimento dei Dipartimenti DIMEC, DIBE, DIFI, DIMES e DISMEC. Esso costituisce, da un lato, la struttura formale di riferimento per le Attività Musicali di Ateneo e, dall'altro, la sua evoluzione culturale e scientifica nella ricerca e sperimentazione della voce e degli strumenti musicali.

Il Centro MUSICOS ha finalità nel campo della musica corale e strumentale e nelle loro multiformi interazioni ed espressioni, con l'obiettivo primario di sviluppare attività scientifiche innovative, interdisciplinari ed interculturali, per valorizzare, preservare e divulgare il patrimonio musicale locale e nazionale e per accrescere la cultura musicale della popolazione universitaria. Dalla sua costituzione il Centro ha sviluppato diverse interazioni con realtà già presenti in ambito universitario e potenziato i rapporti con gli Enti locali ed altre Associazioni.

La formalizzazione a livello universitario ha permesso di dare visibilità ufficiale, come Centro dell'Ateneo, ad attività di ricerca, con la presenza attiva ad importanti iniziative nazionali e internazionali.

Tra le attività musicali in senso stretto possiamo ricordare: la partecipazione ad attività concertistiche del Louisiana Jazz Club di Genova; la prosecuzione del progetto di musica teatrale e scenotecnica, in collaborazione con CNR-IMES ed il Teatro Carlo Felice; il concerto di Natale, con la presenza del Coro CUG e di gruppi di musica d'insieme.

Il Coro Januenses Academici Cantores ha inoltre partecipato attivamente ad iniziative universitarie e interuniversitarie quali: la V giornata europea degli universitari, alla presenza del Pontefice; l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2006/2007; il concerto di gemellaggio "*Voci Accademiche Universali*", con il coro dell'Università di Modena e Reggio Emilia; l'esibizione in occasione del conferimento della Laurea Honoris Causa in Scienze Pedagogiche a Don Pascual Chavez Villanueva.

Tra i progetti a breve termine il Centro MUSICOS è impegnato nella partecipazione attiva al convegno *Acoustics '08* di Parigi ed in altre iniziative di divulgazione scientifica a livello locale e nazionale.

Il risparmio energetico

Prosegue l'attività del Gruppo di Lavoro sul Risparmio Energetico operando secondo due direttrici: una relativa alla attività di individuazione del migliore fornitore di energia elettrica e l'altra relativa ad azioni specifiche di contenimento dei consumi.

Relativamente alla prima attività si è operato in continuità con il recente passato individuando un fornitore capace di garantire il livello di sicurezza della fornitura e un adeguato minore costo rispetto ai riferimenti nazionali.

La seconda attività ha permesso di completare l'installazione, la taratura e l'utilizzo estensivo di un sistema di monitoraggio in tempo reale comprendente 19 punti di misura in media tensione ripartiti su di un'ampia area geografica per un consumo totale di circa 22 GWh annui. L'uso di questo sistema, che raccoglie ed elabora le informazioni mediante software installato su server localizzato presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica (DIE), ha permesso di individuare, per alcuni siti, consumi anomali e situazioni di potenziale risparmio nell'ordine del 20% del consumo elettrico. Ad esempio, nella zona di Darsena il risparmio effettivo è stato di 40 k€ annui. Con altre attività operate presso il Dipartimento di Matematica, il risparmio annuo per il 2007 assomma a circa 50-60 k€. Sono in corso analisi dei consumi ed implementazioni delle soluzioni nella zona di Valletta Puggia e in Villa Cambiaso con fondate ipotesi di analoghi risparmi.

Globalmente, al dicembre 2007, i minori costi complessivi per l'ultimo triennio (comprensivi di minore costo di fornitura e di azioni di risparmio energetico) ammontano a circa 470.000 €.

Inoltre, il DIE ha acquisito fondi per una attività di disseminazione tecnologica che utilizzerà il sito universitario di monitoraggio dei carichi elettrici come elemento di sperimentazione a favore delle PMI locali.

In conclusione, l'attività svolta ha messo in evidenza che l'Università ha significative competenze per effettuare gare di fornitura in proprio, per operare in collaborazione con Consorzi esistenti e per fornire consulenza nel settore energetico elettrico mettendo anche a fattore comune esperienze tecniche e gestionali acquisite tramite gli strumenti di monitoraggio dei consumi energetici.

Lo sport universitario

La pratica sportiva si sta sempre più affermando come elemento di miglioramento della qualità della vita e lo sport universitario, oltre a rappresentare un importante incentivo dell'offerta universitaria, assume un'importanza fondamentale come mezzo di crescita morale e di arricchimento culturale dello studente oltreché di ricreazione del corpo e della mente.

L'attività sportiva riveste quindi una rilevanza fondamentale nella vita dei giovani studenti universitari ed è con questa filosofia ed in tale direzione che si realizzano tutte le iniziative ed attività programmate dal Cus Genova, organo preposto all'organizzazione delle attività sportive universitarie.

Recentemente è stato ufficialmente riconosciuto, da parte della CRUI, il CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano) ed è stato costituito un Comitato Paritetico, rappresentativo delle due realtà, che dovrebbe anche contribuire a dare un'uniformità di considerazione da parte delle Autorità accademiche nei confronti dei singoli CUS di ogni Ateneo.

Sul piano delle iniziative programmate, oltre al consolidamento di quanto già realizzato negli anni precedenti, sono previsti una serie di eventi sia nella nostra città sia presso i poli decentrati di

Imperia e Savona. Per Genova, già sufficientemente fornita di proposte sportive e di realtà impiantistiche idonee ad ospitarle, i progetti attuabili sono in particolare collegati alle attività nautiche, mentre nelle altre province è prevista una ripresa delle attività, che si erano rallentate nel recente passato, con una serie di iniziative concordate con gli studenti di tali sedi che riguarderanno in particolare le attività motorie tradizionali. Per tali iniziative saranno utilizzate le nuove piste di atletica leggera di Savona e di Imperia e la piscina del polo imperiese, considerata tra le migliori strutture natatorie in ambito nazionale.

Convenzioni e altre iniziative

Per quanto riguarda l'attività convenzionale e gli accordi più significativi possiamo ricordare:

- l'accordo quadro stipulato con l'Azienda Ospedaliera San Martino con l'obiettivo di definire le rispettive competenze in materia di gestione delle reti telefonica ed informatica delle strutture universitarie esterne al complesso immobiliare di San Martino e di accrescere gli standard di sicurezza delle stesse;
- l'atto d'intesa per il conferimento a Palazzo Ducale S.p.A. della funzione di coordinamento delle iniziative di promozione del sito «Strada Nuova e i Palazzi dei Rolli a Genova», dichiarato patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- la convenzione quadro con l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), che avvia rapporti di collaborazione per la formazione accademica, lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
- il Contratto di licenza AICA-Università e Protocollo d'intesa Regione – Università – AICA (Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo automatico) per il rilascio delle certificazioni europee in materia informatica (ECDL);
- la costituzione dell'Associazione UNISCAPE – rete europea di università per la convenzione europea del paesaggio a cui aderiscono circa 60 università italiane e straniere. L'Ateneo partecipa in qualità di socio fondatore.

Conclusioni

L'Anno accademico concluso è stato un anno denso di eventi importanti, alcuni dei quali hanno generato difficoltà che talora mi hanno seriamente preoccupato, apparentomi quasi insormontabili. Ogni azione è stata intrapresa con rigorosa attenzione, nel massimo rispetto possibile delle prerogative degli Organi di governo, a conferma della correttezza e della puntualità dell'agire dell'Ateneo.

Ho la certezza che questo Ateneo ne è uscito rafforzato: abbiamo anticipato e posto le basi di quel processo di risanamento, oggi imposto da norme, che non poteva essere avviato senza un passaggio nevralgico: la consapevolezza della situazione e delle proprie responsabilità.

L'Anno accademico che stiamo per iniziare coincide con il mio quarto anno di rettorato e mi sia consentito ringraziare tutti i Colleghi per l'impegno sostenuto nell'attività formativa e di ricerca; un ringraziamento particolare ovviamente lo rivolgo a colleghi e persone che, a vario titolo, hanno contribuito, attraverso il loro costante sostegno e la loro instancabile ed operosa attività, a facilitare il mio compito, spesso gravoso, nel perseguimento dei fini istituzionali.

Un sentito ringraziamento lo rivolgo al personale Tecnico-Amministrativo tutto, specie a quello dell'Amministrazione centrale.

Un ringraziamento particolare, dovuto e sincero, lo rivolgo agli Studenti tutti, per la loro partecipazione ai problemi dell'Ateneo e per la comprensione spesso dimostrata accettando

situazioni di disagio imposte da ristrettezze economiche che non potevo superare nel tempo e con i mezzi disponibili.

Infine, un ringraziamento è doveroso da parte mia verso le Istituzioni e le Associazioni tutte della Regione, da La Spezia a Imperia, che tendono alla innovazione ed allo sviluppo del Territorio: l'esperienza dell'apertura dell'Ateneo nei loro confronti è stata per me molto gratificante e la considero l'unica via possibile (quella del "fare squadra") per realizzare progetti utili alla nostra Liguria e a un migliore futuro per i suoi giovani.

Quindi, anche quest'anno nel segno dell'affetto per i nostri studenti, dichiaro ufficialmente aperto l'Anno Accademico 2007-2008 del "Genuense Athenaeum".